

Interrogazione n. 1480

presentata in data 20 febbraio 2025

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Casini, Mangialardi, Mastrovincenzo, Bora, Carancini e Cesetti

Rinuncia alle cure e mobilità passiva nelle Marche: una situazione preoccupante

a risposta orale

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

Premesso che

secondo i dati ISTAT del 2023:

nel 2023 sono stati 4,5 milioni gli italiani che hanno rinunciato a curarsi pur avendone bisogno;

in termini percentuali la quota di italiani che nel 2023 ha dovuto fare a meno delle cure ammonta al 7,6% della popolazione, in aumento rispetto al 7% dell'anno precedente;

il dato delle Marche è peggiore di quello nazionale: se nel 2022 si erano allineate a quel 7% registrato in media in Italia, nel 2023 le rinunce hanno raggiunto il 9,7%;

il prezzo più alto è pagato dalle donne che nel 2023 ha visto l'11,6% di rinunce femminili rispetto al 7,8% maschile.

Evidenziato che

questa tendenza è stata confermata da un report dell'Osservatorio Gimbe, che evidenzia come le Regioni con performance migliori nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) registrino una spesa pro-capite superiore alla media nazionale, mentre le regioni del Mezzogiorno e/o in Piano di rientro si collocano al di sotto;

la principale causa per la quale i cittadini non hanno fatto visite e controlli necessari è legata ai tempi biblici per ottenere le prestazioni;

per le Marche la spesa sanitaria pro-capite è di 638 euro contro i 730 euro della media nazionale;

le risorse messe a bilancio ogni anno dalla Regione non sono sufficienti perché sempre più spesso le famiglie devono pagare le prestazioni di tasca propria e chi non può rinuncia.

Considerato che

secondo i dati ISTAT le principali voci di spesa sanitaria delle famiglie includono l'assistenza sanitaria per cura (comprese le prestazioni odontoiatriche) e riabilitazione che rappresenta il 44,6 % del totale. Seguono i prodotti farmaceutici e apparecchi terapeutici, nonché l'assistenza a lungo termine (LTC).

secondo i dati AGENAS del 2022 la spesa per la mobilità passiva nelle Marche è superiore ai

ricavi della mobilità attiva, con un saldo economico negativo di circa 27 milioni di euro nel 2022, peggiorando del 34% rispetto al 2019.

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE DELEGATO PER CONOSCERE

quali interventi urgenti intendano mettere in atto per garantire l'accesso alle cure e ridurre la mobilità passiva, al fine di assicurare una sanità equa ed efficiente per tutti i cittadini marchigiani.